

AMBIENTE

Infusino: «Nella bonifica mancano all'appello le associazioni ambientaliste»

«NULLA da obiettare sulla professionalità e l'esperienza dell'attuale Commissario, ma la messa in opera della bonifica come previsto analiticamente e dettagliatamente nella sentenza durerà almeno 15 anni, per cui l'attuale Commissario non riuscirà presumibilmente nemmeno ad iniziare la bonifica. Sarebbe forse stato meglio nominare una struttura commissariale interna del ministero dell'ambiente con l'ausilio di esperti come la commissario Belli». E' quanto sostiene



Pietro Infusino

Pietro Infusino, fondatore del gruppo Attivisti No Eni. Dopo aver sottolineato la lentezza del procedimento, lo stesso Infusino scrive che «il Commissario ha interloquito esclusivamente con l'amministrazione comunale di Crotona diretta da entità esterne, a questo punto la domanda sorge spontanea: perchè e solo ultimamente sono stati invitati i sindacati? Perchè dopo le innumerevoli richieste di far parte della governance della bonifica non sono stati ancora coinvolti?». A suo dire, infatti, mancano «all'appello le as-

socialioni ambientaliste, gli ordini professionali, i comitati, le altre rappresentanze territoriali, che potrebbero dare un contributo migliorativo per l'esecuzione del miglior percorso di bonifica, oltre che assicurare al procedimento della bonifica trasparenza, correttezza e partecipazione, in linea con i recenti interventi legislativi». Infusino, inoltre, rileva che «fi-

no ad ora il Commissario non ha ancora detto nulla su come usare il risarcimento di 55 milioni a carico dello stato. Tale somma liquidata è al di sotto del danno reale ambientale dato che non comprende altri tipi di danno quali le numerosissime morti per carcinoma legati a tale inquinamento, che non sono stati liquidati perchè non esisteva all'epoca dei fatti il registro dei tumori, il solo strumento per accertare il nesso di causalità».

Infine, Infusino chiede «all'autorità giudiziaria, al Prefetto, e a tutti noi di vigilare e partecipare al procedimento del danno ambientale subito dalla nostra città».